

www.ilmessaggero.it

Un brano del saggio di Paul A. Cantor

South Park, quando oscenità e filosofia vanno a braccetto

di Paul A. Cantor

I critici di South Park – ce ne sono intere legioni – si lamentano molto della continua oscenità e dell'umorismo da fogna. E la loro critica è legittima. Ma se si volesse erigere una difesa di alto rango per la volgarità di basso rango del programma si potrebbe tornare a Platone (427-347 a.C.) per trovare un collegamento tra la filosofia e l'oscenità. Verso la fine del dialogo intitolato Simposio, un giovane nobile ateniese, Alcibiade, offre un'impressionante immagine del potere di Socrate. Egli paragona i discorsi del filosofo a una statua del satiro Sileno, che dall'esterno è orribile ma che quando viene aperta rivela un interno meraviglioso: «Se uno intendesse ascoltare i discorsi di Socrate, gli potrebbero sembrare del tutto ridicoli: tali sono i termini e le espressioni con cui sono avvolti dal di fuori, appunto come la pelle di un arrogante Satiro. Infatti, parla di asini da soma e di fabbri e di calzolai e conciapelli, e sembra che dica sempre le medesime cose con le medesime parole, al punto che ogni uomo che non l'abbia praticato e non capisca riderebbe dei suoi discorsi. Ma se uno li vede aperti ed entra in essi, troverà, in primo luogo, che sono i soli discorsi che hanno dentro un pensiero».

Queste parole caratterizzano altrettanto bene il contrasto tra la superficie volgare e la profondità filosofica del dialogo con cui vengono espresse. Il Simposio contiene alcune delle più eccelse e profonde speculazioni filosofiche mai scritte. Eppure, nel bel mezzo del dialogo, il poeta comico Aristofane ha un attacco di singhiozzo che gli impedisce di parlare quando è il suo turno. Alla fine del dialogo tutti i personaggi, a eccezione di Socrate, hanno bevuto talmente tanto vino da cadere in un torpore collettivo. In un dialogo sulla dimensione spirituale e fisica dell'amore, Platone suggerisce che, per quanto filosofici diventiamo nei discorsi, rimaniamo creature di carne e ossa e non possiamo mai interamente sfuggire alle rozze funzioni corporali. Grazie al modo con cui il Simposio si muove tra il ridicolo e il sublime, Platone sembra fare un'affermazione sulla filosofia: ha qualcosa in comune con la bassa commedia. Sia la filosofia che l'umorismo osceno sfidano l'opinione comune.

Non so cosa Platone avrebbe pensato di South Park, ma la sua immagine di Sileno si adatta bene alla serie. South Park è al tempo stesso il programma più volgare e più filosofico che sia mai apparso

in televisione. Naturalmente, la volgarità è la prima cosa che si nota. Ma se si è pazienti con South Park, e gli si dà il beneficio del dubbio, si scopre che il programma induce genuinamente a riflettere, prendendo in considerazione un argomento serio dopo l'altro, dall'ambientalismo ai diritti degli animali fino al suicidio assistito e alle molestie sessuali.

E, come vedremo, il programma si accosta a tutti questi argomenti con una specifica posizione filosofica, nota con il nome di libertarismo, la filosofia della libertà. Non conosco alcun programma televisivo che abbia seguito con tale coerenza un'agenda filosofica, settimana dopo settimana, stagione dopo stagione. Anzi, a volte il programma è troppo didattico, con episodi che spesso culminano con un personaggio che fa un discorso nel quale offre un resoconto sorprendentemente equilibrato e frastagliato dell'argomento in questione.

Il Simposio di Platone è utile per mostrare che la volgarità e il pensiero filosofico non sono necessariamente antitetici. Prima di respingere South Park, dovremmo ricordare che alcuni dei più grandi scrittori comici - Aristofane, Chaucer, Rabelais, Shakespeare, Ben Jonson, Voltaire, Jonathan Swift - scandagliarono le profondità dell'oscenità elevandosi al contempo alle altezze del pensiero filosofico. Lo stesso coraggio intellettuale che li rese baldanzosi nello sfidare le convenienze sociali diede loro la forza di rigettare le idee convenzionali e di sfondare le frontiere intellettuali del loro tempo.

Senza affermare che South Park meriti di essere considerato allo stesso livello dei suoi distinti predecessori, dirò che il programma discende da una lunga tradizione comica che fin dagli antichi ateniesi ha unito oscenità e filosofia.

Mercoledì 24 giugno